



zione
Italia
Nostra
Firenze



Sezione Italia Nostra Arezzo

Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai progetti sottoposti a procedimenti in materia di VIA, di competenza regionale

Alla REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Alla c.a.: Dott.ssa Carla Chiodini
regionetoscana@postacert.toscana.it
carla.chiodini@regione.toscana.it

e p.c.:

Assessore all'Ambiente della Regione Emilia Romagna
C.a.: Dott.ssa Irene Priolo
vicepresid@regione.emilia-romagna.it

Assessore all'Ambiente della Regione Toscana
C.a.: Dott.ssa Monia Monni
monia.monni@regione.toscana.it

Regione Emilia Romagna
Area Valutazione Impatto Ambientale e autorizzazioni
c.a.: Dott.ssa Cristina Govoni – Dott. Ruggero Mazzoni – Ing.
Denis Barbieri
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini
C.a.: Dott.ssa Federica Gonzato – Dott.ssa Alessandra Del Nista
– Dott.ssa Toscano
mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it,
federica.gonzato@beniculturali.it

Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Siena, Grosseto e Arezzo
C.a.: Arch. Gabriele Nannetti
sabap-si@pec.cultura.gov.it,
Gabriele.nannetti@beniculturali.it

Provincia di Rimini

c.a: Dott. Jamil Sadegholvaad - Dott. Riccardo Fabbri
pec@pec.provincia.rimini.it

Provincia di Forlì Cesena

Dott. Enzo Lattuca
provfc@cert.provincia.fc.it

Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

C.a.: Presidente Lino Gobbi
info@parcosimone.it
parcosimone@emarche.it

Provincia di Arezzo

c.a: Dott. Alessandro Polcri
protocollo.provar@postacert.toscana.it

Unione Comuni della Valmarecchia

C.a: Dott.ssa Stefania Sabba
unione.valmarecchia@legalmail.it

GAL Valli Marecchia e Conca

C.a.: Presidente Ilia Varo
c.a.: Coordinatore Tecnico Dott.ssa Cinzia Dori
pec@pecvallimarecchiaeconca.it

Unione dei Comuni della Valle del Savio

C.a.: Presidente Dott. Enzo Lattuca
protocollo@pec.unionevallesavio.it

Comune di Casteldelci

C.a.: Sig. Sindaco Fabiano Tonielli
protocollo.comune.casteldelci@pec.it

Comune di Sansepolcro

comunesansepolcro@postacert.toscana.it

Comune di Caprese Michelangelo

protocollo.capresemichelangelo@pec.it

Comune di Monterchi

tecnico@comune.monterchi.ar.it
comune.monterchi@postacert.toscana.it

Comune di Anghiari

comune.anghiari.ar@postacert.toscana.it

Comune Chiusi della Verna

comune.chiusidellaverna@postacert.toscana.it

Oggetto: [ID 1959] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto di del Parco eolico denominato "Passo di Frassineto" della potenza di 29,4 MW composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nei comuni di Pieve Santo Stefano (AR), Badia Tedalda (AR) e Sansepolcro (AR).
Proponente: **FERA Srl**.

INVIO OSSERVAZIONI ALLA DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA presentata in data 11/01/2024 Impianto Eolico Passo di Frassineto

Impatti cumulativi

In data 11 gennaio 2024 la ditta Fera ha depositato presso il Settore VIA della Regione Toscana la documentazione integrativa e di chiarimento, richiesta dall'Autorità competente in data 15 giugno 2023. Le integrazioni in PAUR portano la data del 30 dicembre 2023.

Nel documento 5.3 denominato RELAZIONE PAESAGGISTICA, è riportata in facciata la data 30 dicembre 2023. A pag. 169, nel paragrafo 8.1.10 IMPATTI CUMULATIVI, si legge la frase *"Si precisa che per gli impianti presi in esame risultano, al momento della stesura della presente relazione, in fase di svolgimento i rispettivi procedimenti"*.

Per quanto riguarda gli impatti cumulativi derivanti da altri impianti eolici presenti nell'Area di Impatto Potenziale (AIP), oltre a quello in oggetto la ditta Fera nella documentazione integrativa prodotta ha preso in esame i progetti di Badia del Vento, Poggio dell'Aquila di Orchidea Preziosi e Bigiarini Silvio e Poggio dell'Aquila di ENIT sas.

Nell'area di Impatto Potenziale (AIP) indicata negli elaborati non sono stati presi in considerazione i progetti eolici di Poggio Tre Vescovi e di Badia Wind pur ricadendo all'interno di essa. Le LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DEGLI IMPIANTI EOLICI della Regione Toscana riportano che *"il proponente deve prendere in esame con maggior dettaglio gli impatti cumulativi degli altri impianti (esistenti, autorizzati o in corso di valutazione o di autorizzazione) che rientrano anche parzialmente all'interno dell'AIP del progetto"*.

A nostro avviso i progetti di Poggio Tre Vescovi e Badia Wind devono essere considerati in corso di valutazione o di autorizzazione:

- Poggio Tre Vescovi, composto da 11 aerogeneratori è in corso di valutazione o di autorizzazione presso gli uffici del Ministero dell'Ambiente (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9821/14470>) con data presentazione istanza 10 maggio 2023, data avvio consultazione pubblica 16 maggio 2023 e data richiesta integrazioni 21 giugno 2023;
- Badia Wind, composto da 9 aerogeneratori è in corso di valutazione o di autorizzazione presso gli uffici del Ministero dell'Ambiente (<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/97979>) con data presentazione istanza 28 aprile 2023, data avvio consultazione pubblica 19 giugno 2023 e data richiesta integrazioni 3 agosto 2023.

Vincolo paesaggistico dei 1200 metri slm come da art. 142, comma 1, lettera D del DL 42/2004

Nel documento 1.17 denominato RISPOSTA INTEGRAZIONI PAUR riportante la data 30 dicembre 2023, la ditta Fera specifica le proprie considerazioni sulla questione del vincolo paesaggistico dai 1200 metri slm, ambito tutelato dal DL 42/2004: *"In prima istanza si precisa che nessuna parte del crinale su cui dovrebbero sorgere i sette aerogeneratori supera quota 1200 m slm, pertanto, non può essere considerata soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42/2004, e i più vicini crinali appenninici sopra tale quota sono distanti diversi chilometri. Questa situazione oggettiva determina una netta differenza tra il progetto Passo di Frassineto e quello della Biancarda, surrettiziamente richiamato in alcune osservazioni: nel caso – peraltro risalente e isolato – allora sottoposto al Giudice Amministrativo, infatti, gli aerogeneratori erano a ridosso della parte di montagna effettivamente tutelata. Nel caso di Passo di Frassineto, invece, la determinazione che gli*

aerogeneratori precludono i vincoli di cui all'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 2004 si fonda su un'interpretazione indebitamente estensiva della norma, assoggettando a vincolo paesaggistico parti del territorio che evidentemente non presentano le condizioni necessarie per l'applicazione della tutela prevista dalla legge".

Nessuna "parte del crinale" su cui dovrebbero sorgere i 7 aerogeneratori supera quota 1200 metri slm, se per "parte del crinale" la ditta Fera considera la quota di posizionamento di ciascuna pala. La sentenza n. 225 del 21 marzo 2013 del TAR dell'Emilia Romagna afferma che la tutela della montagna oltre quota 1200 metri si applica sugli interventi impattanti su di essa a prescindere dal livello altimetrico delle fondazioni delle opere da realizzare, dato che ha per oggetto il paesaggio e non il suolo: *"anche se oggetto della tutela sono "le montagne" (che ben possono essere intese, tuttavia, nel senso di ambiente montano), anche sotto il profilo letterale la norma è assolutamente esplicita nell'individuare la sua finalità nella tutela del paesaggio, affermando che i beni indicati, e quindi le montagne, «sono sottoposti alle disposizioni di questo titolo per il loro interesse paesaggistico», vale a dire in quanto formano o concorrono a formare un paesaggio di pregio. Se la finalità della tutela è la preservazione del paesaggio montano, lo spazio tutelato non può essere limitato al suolo (...) Se la montagna per la parte eccedente i 1200 metri s.l.m. è sottoposta "alle disposizioni di questo titolo" (cfr. art. 142 Codice ambiente) per il suo "interesse paesaggistico" (non soltanto, ad esempio, geologico, idrogeologico o floristico), ciò significa che lo è in quanto paesaggio (secondo la definizione di contesto d'insieme che ne danno l'art. 131 del Codice ambiente e la pacifica giurisprudenza - es. T.A.R. Lazio Roma Il quater 21.1.11 n. 686 e Corte cost. n.94/85, n. 359/85, n. 151/86 – amministrativa e costituzionale), che comprende non soltanto il suolo, il sottosuolo, l'habitat, ... ma anche, e forse anzitutto, la sua visuale come percepibile da qualsiasi (non soltanto da sopra ma, evidentemente anche da sotto quota 1200) punto di osservazione, nonché le visuali godibili da ogni punto della montagna sito oltre tale quota"*.

Perciò per quanto riguarda il progetto Passo di Frassineto l'aerogeneratore AG02 collocato da progetto a una quota base di 1035 metri slm raggiunge con l'altezza fuori terra della pala una quota sommità di 1215 metri slm ed entra chiaramente dentro il vincolo di tutela. Tra l'altro, digitando sull'applicazione Google Earth le coordinate geografiche WSG84 latitudine 43°41'16" e longitudine 12°06'36" indicate nel documento 1.8 SCHEDE OSTACOLI VERTICALI, l'aerogeneratore AG01 ci risulta a una quota base di 1025 metri slm e una quota sommità di 1205 metri slm aggiungendo l'altezza fuori terra della pala. Andrebbe chiaramente verificata con esattezza la posizione.

Infine, vogliamo sottolineare come gli aerogeneratori del progetto Passo di Frassineto, determinando una sovrarelevazione artificiale collocata tra 1118,5 e 1215 metri slm andrebbero a intercettare e sovrastare anche le visuali sui crinali vicini: Poggio dell'Aquila è 1037 metri slm; Poggio Sambuco è 1076 metri slm; Monte Montalto è 1061 metri slm; Poggio La Crocina è 1044 metri slm; Monte Macchione è 1031 metri slm.

Distanza degli impianti eolici dal perimetro dei beni sottoposti a tutela

Negli articoli di riferimento per la localizzazione degli impianti eolici e fotovoltaici inseriti nel D. L. 199/2001, successivamente modificato e integrato, non si fa riferimento alla visibilità o meno degli aerogeneratori rispetto ai beni sottoposti a tutela ai sensi della Legge 42/2004. La fascia di rispetto per l'installazione degli impianti eolici deve essere applicata considerando una distanza dal perimetro dei beni sottoposti a tutela. Prima era di 7 chilometri, ora è stata portata a 3. Nel perimetro dei 3 chilometri del progetto Passo di Frassineto ci sono diversi beni architettonici tutelati e nuclei storici:

- Eremo di Cerbaiolo – Pieve Santo Stefano – per gli AG01, 02, 03, 04, 05;
- Cappella di Sant'Antonio o Santuario di Sant'Antonio alla Macchia – Pieve Santo Stefano – per gli AG01, 02, 03, 04, 05;
- Cimitero di Cerbaiolo – Pieve Santo Stefano – per gli AG01, 02, 03, 04, 05;
- Eremo Madonna del Faggio – Pieve Santo Stefano – per gli AG05, 06, 07;
- Chiesa di San Giovanni Gualberto – Pieve Santo Stefano – per gli AG01, 02, 03, 04, 05, 06, 07;
- Chiesa di Sant'Emidio – Viamaggio, Badia Tedalda – per gli AG01, 02, 03, 04, 05;
- Chiesa di San Bartolomeo – Caprile, Badia Tedalda – per gli AG05, 06, 07;
- Tessuto storico Viamaggio – Badia Tedalda – per gli AG01, 02, 03, 04, 05;
- Tessuto storico Arsicci – Badia Tedalda – per gli AG01, 02, 03, 04, 05, 06, 07;

- Tessuto storico Il Poggio – Badia Tedalda – per gli AG01, 02, 03, 04, 05, 06, 07;
- Tessuto storico Caprile – Badia Tedalda – per gli AG04, 05, 06, 07.

Quindi in base alla normativa sopracitata poco importa se tali beni si potranno vedere o meno da una o più torri eoliche. Sono comunque collocati nella fascia di rispetto dei 3 chilometri.

Studio di Visibilità e fotosimulazioni

La visibilità dell'impianto Passo di Frassineto e degli altri 3 progetti considerati dalla ditta Fera per gli impatti cumulativi (Badia del Vento, Poggio dell'Aquila di Orchidea Preziosi e Bigiarini Silvio e Poggio dell'Aquila di ENIT sas) si può ricavare dai documenti 5.24 ANALISI VISIVA - AIP E AREA DI IMPATTO VISIVO CUMULATIVO; 5.17 ANALISI VISIVA - AIP AREA IMPATTO POTENZIALE; 5.18 ANALISI VISIVA - FOTOSIMULAZIONI.

Gli studi di visibilità anche in questo caso sono carenti e non realistici, nonostante il proponente affermi di aver indagato criticamente l'impatto visivo, si ritiene che la sua visione critica sia del tutto pregiudiziale.

Per i primi due documenti facciamo semplicemente notare come per evidenziare il grado di visibilità maggiore sia stata utilizzata la gradazione di colore più tenue.

Le fotosimulazioni non sono realizzate alle diverse scale di studio, ma ad un'unica focale che non corrisponde alla focale di 50mm che riproduce la vista umana pertanto i rendering mostrano dimensioni distorte e ridotte rispetto alla reale percezione sul luogo. Facciamo notare come gli aerogeneratori nelle simulazioni siano spesso evanescenti, sfumati, quando nella realtà e in normali condizioni meteorologiche, delle torri di 180 metri si manifestano con chiarezza anche da grande distanza.

Come sovente accade nelle fotosimulazioni dei progetti eolici, da alcuni punti di osservazione l'impianto risulta invisibile o parzialmente visibile. Ovviamente, spostandosi nella realtà anche di pochi metri la visibilità delle pale aumenta in nitidezza o nel numero. Infatti, visionando i due documenti 5.17 e 5.24 si nota come molti beni utilizzati per le fotosimulazioni e dalle quali gli aerogeneratori risultino poco visibili, siano nelle carte inseriti in aree di visibilità certa. Basta appunto, spostarsi di poco perché le pale eoliche si profilino.

Per quanto concerne le simulazioni di co-visibilità con gli altri impianti, non sono mai stati riportati anche gli altri impianti esistenti, per esempio la pala situata sopra Badia Tedalda, o comunque i possibili impianti già presentati anche se successivamente a quelli di FERA.

Inoltre sono moltissime le inesattezze relative agli impatti cumulativi dove solo per citarne alcuni:

- Rofelle viene presa in considerazione solo la Chiesa di Rofelle e ciò nonostante addirittura non si riferisce della visibilità dell'Impianto Fera di Badia del vento;
- Badia Tedalda dalla chiesa di San Michele non viene considerato l'impianto di Badia del vento e Poggio delle Campane esistente
- Balze, dove si vedono gli AG 6 e 7 di Badia del vento ma non gli altri 3 dichiarati visibili nel progetto BDV.
- San Leone Magno, che non è neppure stato inserito come visione per il progetto Badia del vento, che da cui risulta visibilissimo,
- Sasso Cocchiola

Tutte queste zone sono percorse da moltissimi sentieri e pertanto interessate dal turismo slow, non sono fatte simulazioni dalle sommità dei principali rilievi, Monte Zucca, Monte Loggio, Monte Faggiola, Poggio tre Vescovi, Montelabreve, Monte Aquilone, Sassi Simone e Simoncello, Monte dei Frati, ecc ecc. Inoltre restano gli impatti visivi e/o di progetto sulla sentieristica degli importanti Cammini di San Francesco nei tratti compresi tra Balze, Santo Stefano, Valico di Viamaggio, Sansepolcro, Eremo di Cerbaiole.

Si aggiunge che diverse tratte di strade provinciali indicate nel Piano Paesistico della Provincia di Arezzo come arterie di interesse paesistico eccezionale e/o rilevante ricadono nell'area denominata AIP: SP 47, SP 208, SP 49, SP 50, SP 53, SS 258.

Rimane notevolissimo l'impatto con il limitrofo Sito di importanza regionale IT5180103 Bosco di Montalto ed evidente l'interferenza con la ZSC IT180010 Alpe della Luna (a circa 800 m dalla zona di impianto).

È vero come riportato nel documento 1.17 **Risposta integrazioni PAUR** che *"la grande sfida che abbiamo di fronte impone una riflessione adeguata per valutare se e come il nostro paesaggio dovrà cambiare nel prossimo futuro, paesaggio che è sempre cambiato nel passare dei secoli"* ma riteniamo che questo non possa avvenire a scapito della tutela degli ecosistemi, della biodiversità e del patrimonio culturale della Nazione.

Interventi su aree boscate

Il Progetto Frassineto si trova in un'area non idonea anche dal punto di vista del PAER che per quanto concerne l'Eolico definisce tra **le aree non idonee** che costituiscono quindi per gli eventuali proponenti una sorta di quadro o riepilogo delle vincolistiche a tutela del paesaggio, dell'ambiente e della produzione agricola:

- *Aree e beni immobili di notevole interesse culturale come individuati ai sensi degli ex artt. 10 e 11 del D.Lgs 42/04*
- *Aree di valore estetico percettivo la cui immagine è storicizzata, ricadenti all'interno di conifere e bacini visivi. Le aree di valore estetico percettivo la cui immagine è storicizzata, ricadenti all'interno di conifere e bacini visivi, non sono idonee ad ospitare impianti tecnologici di grandi dimensioni...omissis.*

Il proponente dichiara che per l'impianto in oggetto *"l'area boscata coinvolta dagli interventi di Viabilità, Piazzole di montaggio, fondazioni e Piazzole ausiliarie, nell'area d'impianto è pari a circa 29.711 mq, l'area boscata coinvolta dal cavidotto è di circa 268 mq e l'area boscata coinvolta dagli interventi definiti nel Road Survey è pari a circa 1.666 mq"*

Pertanto rispetto alla categoria di area boscata tutelata per legge l'intervento risulta pari a ad una distruzione di circa 31.645 mq di bosco.

Non è accoglibile quanto affermato nel documento 82 (risposta alle integrazioni) dove si dice al punto Risposta 11.2 *"Con lo scopo di integrare al meglio con il territorio la nuova iniziativa progettuale, nel rispetto delle linee guida regionali, evitando al minimo l'impatto sulle zone boscate"*, visto che **PRATICAMENTE TUTTE LE PIAZZOLE SONO IN AREE BOScate PER un consumo di 29.711 mq e non si è voluto accogliere la richiesta di spostamento degli interventi.**

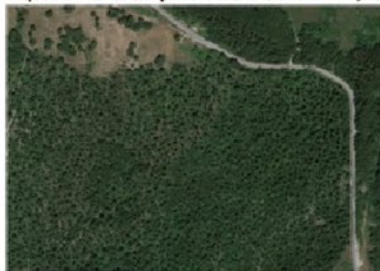
Ne è accoglibile la tesi del proponente (doc. 5.25 Interventi ricadenti in aree boschive) che l'interruzione del bosco sia temporanea, in quanto la piantumazione di nuovi alberi di altezza 10 cm, nelle parti di piazzole di montaggio, nell'improbabile caso che attecchiscano, sarà nuovamente vanificata appena le nuove piante saranno nuovamente abbattute per disinstallare le pale tra 25/30 anni.

Come si può vedere quasi tutti gli aereogeneratori e le loro piazzole sono in aree boscate, o presso aree con alberi sparsi di grandi dimensioni, mentre potevano anche essere utilizzate aree a pascolo nelle immediate vicinanze, senza andare ad intervenire nelle aree tutelate per legge nonché dell'art. 12.3 della Disciplina dei Beni Paesaggistici Bci -Elaborato 8B del PIT-PPR dove non sono ammessi interventi neppure di tipo segnaletico o cartellonistico come al punto b – infatti

"Non sono ammessi (...) l'inserimento di manufatti (ivi incluse le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale) che possano interferire o limitare negativamente le visuali panoramiche..."

Non si ravvisa nessuna volontà nel proponente di accogliere richieste e proposte pervenute dai servizi, tra l'altro senza neppure addurre delle motivazioni.

Inquadramento dei punti ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g).



Documentazione fotografica



Vegetazione forestale presente

L'area di intervento è caratterizzata dalla presenza di un ceduo di cerro utilizzato di recente, nel quale il rovo (*Rubus ulmifolius*) è fortemente presente e sta limitando la rinnovazione del cerro sulle ceppaie. Si trovano anche alcuni giovani esemplari di biancospino (*Crataegus monogyna*), prugnolo (*Prunus spinosa*), acero campestre e carpino (*Ostrya carpinifolia*), tutti con evidenti segni di brucatura da parte della fauna ungulata.

Descrizione sintetica della tipologia di intervento con particolare riferimento alla vegetazione forestale:

Per la realizzazione dell'aerogeneratore indicato come AG01 si prevede l'asportazione di una porzione di ceduo per circa 2000 mq. Il dettaglio delle superfici è meglio riportato negli elaborati di progetto e nel conteggio delle superfici.

INTERVENTO AG02

Inquadramento dei punti ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g).



Documentazione fotografica



Vegetazione forestale presente

L'area di intervento è attualmente utilizzata come pascolo e va ad intersecarsi solamente con un nucleo di 10 esemplari di Cerro dal diametro di circa 50 cm e con un'altezza di circa 12 m.

INTERVENTO AG03

Inquadramento dei punti ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g).



Documentazione fotografica



Vegetazione forestale presente

La piazzola di montaggio di questo aerogeneratore è localizzata interamente in una fustaia di faggio (*Fagus sylvatica*).

Descrizione sintetica della tipologia di intervento con particolare riferimento alla vegetazione forestale:

Per la realizzazione dell'aerogeneratore indicato come AG03 si prevede l'asportazione di una porzione di faggeta per circa 2000 mq. Il dettaglio delle superfici è meglio riportato negli elaborati di progetto e nel conteggio delle superfici.

INTERVENTO AG04

Inquadramento dei punti ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g).



Documentazione fotografica



Vegetazione forestale presente

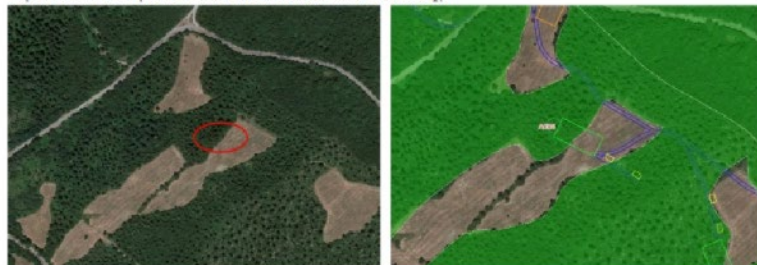
La zona dove verrà installato l'aerogeneratore 04 è localizzata all'interno di un ceduo di cerro utilizzato 4-5 anni fa e caratterizzato dalla presenza di rinnovazione affermata dal diametro di 10-12 cm. Rispetto all'intera superficie della piazzola una piccola porzione sul lato Est è occupata da un prato.

Descrizione sintetica della tipologia di intervento con particolare riferimento alla vegetazione forestale:

Per la realizzazione dell'aerogeneratore indicato come AG07 si prevede l'asportazione di una porzione di ceduo per circa 2000 mq. Il dettaglio delle superfici è meglio riportato negli elaborati di progetto e nel conteggio delle superfici.

INTERVENTO AG05

Inquadramento dei punti ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g).



Documentazione fotografica



Vegetazione forestale presente

La piazzola di montaggio dell'aerogeneratore AG 05 si trova per metà in un pascolo e per metà all'interno di un'abetina di abete bianco (*Abies alba*) di origine artificiale, formata da individui alti fino a 18 m con diametri che raggiungono i 40 cm. Tra l'area a pascolo e l'abetina è presente una fascia di separazione formata da cerri.

Descrizione sintetica della tipologia di intervento con particolare riferimento alla vegetazione forestale:

Per la realizzazione dell'aerogeneratore indicato come AG05 si prevede l'asportazione di una porzione di abetina e di alcuni esemplari di cerro per una superficie di circa 1200 mq. Il dettaglio delle superfici è meglio riportato negli elaborati di progetto e nel conteggio delle superfici.

INTERVENTO AG06

Inquadramento dei punti ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g).



Documentazione fotografica



Vegetazione forestale presente

L'area che verrà interessata dall'aerogeneratore 06, dalla sua piazzola di montaggio e dalla viabilità di avvicinamento è caratterizzata da un ceduo di cerro matricinato utilizzato recentemente nel quale la rinnovazione non è ancora riuscita ad affermarsi. All'interno del ceduo si osserva anche la presenza di faggio, acero campestre, ginepro comune e biancospino.

Descrizione sintetica della tipologia di intervento con particolare riferimento alla vegetazione forestale:

Per la realizzazione dell'aerogeneratore indicato come AG07 si prevede l'asportazione di una porzione di ceduo per circa 1800 mq. Il dettaglio delle superfici è meglio riportato negli elaborati di progetto e nel conteggio delle superfici.

INTERVENTO AG07

Inquadramento dei punti ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g).



Documentazione fotografica



Vegetazione forestale presente

L'aerogeneratore 07 verrà realizzato in una fustaia transitoria di cerro nella quale si osserva la presenza di alcune vecchie matricine con diametri che vanno da 40 a 60 cm ed altezze che arrivano a circa 16 m. Nell'area è presente rinnovazione di ciavardello (*Sorbus torminalis*), biancospino, prugnolo e acero campestre, oltre a quella di cerro. La prima porzione della zona interessata è stata oggetto di taglio di utilizzazione con rilascio delle sole matricine, il sottobosco è formato soprattutto da ginepro e si può notare la presenza di rinnovazione da seme. Nella porzione più a Sud-Ovest è presente un impianto di cerro a sesto d'impianto a sesto regolare.

Descrizione sintetica della tipologia di intervento con particolare riferimento alla vegetazione forestale:

Per la realizzazione dell'aerogeneratore indicato come AG07 si prevede l'asportazione di una porzione di fustaia e di una parte dell'impianto per circa 2000 mq complessivi. Il dettaglio delle superfici è meglio riportato negli elaborati di progetto

Chiroteri

Nel documento 049_vinca viene depositata la documentazione integrativa inerente allo studio di incidenza ambientale. Per quanto riguarda i chiroteri la ditta dichiara che sono state effettuate delle indagini nell'area di impianto e in un raggio di circa 5 km per individuare i possibili rifugi significativi per i chiroteri. Tuttavia l'indagine ha dato esito negativo individuando solo un sito a maggiori distanze, presso il Fumaiolo, dove vi sono cavità che albergano pochi individui.

In realtà alcuni studi di monitoraggio, precedentemente effettuati nella zona, indicano che a meno di 5km dall'impianto ci sono diversi altri rifugi idonei dove sono state rilevate principalmente le seguenti specie *Rhinolophus ferrumequinum* (Rinolofa maggiore), *Rhinolophus hipposideros* (Rinolofa minore), *Myotis mystacinus* (Vespertilio mustacchino).

Secondo le Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chiroteri (Roscioni e Spada 2014) "Per ogni rifugio censito si dovranno riportare la data (o le date) di rilievo, le coordinate geografiche, la distanza minima dalle torri eoliche, le specie presenti e il conteggio degli individui (effettuato mediante telecamera a raggi infrarossi o termocamera, dispositivo fotografico o conteggio diretto, secondo la tipologia del rifugio e l'entità della colonia), con la descrizione di eventuali tracce di presenza (guano, resti di pasto, ecc.) al fine di dedurre la frequentazione del sito". Nei metodi di indagine vengono indicate le date di campionamento, ma non vengono fornite fotografie delle aree e dei rifugi monitorati, né grafici con i risultati delle registrazioni o del materiale utilizzato per il monitoraggio, né un elenco dei rifugi ispezionati. Si ritiene quindi che non siano state effettuate indagini sufficienti sui siti a meno di 5 km dall'impianto.

A pagina 227 la tabella numero 28 che dovrebbe riportare i "Contatti medi per ora nelle diverse notti di rilievo – 2022" è invece, ancora una volta, uguale alla tabella 24 pag 215 della VINCA relativa al progetto eolico "Badia del Vento".

FERA Srl

Le specie rilevate nei monitoraggi da maggio a settembre 2022 sono raccolte in *Tabella 28*.

Tabella 28: Contatti medi per ora nelle diverse notti di rilievo – 2022

taxon	2022									
	10 Maggio	12 Maggio	15 Giugno	17 Giugno	6 Luglio	8 Luglio	25 Agosto	26 Agosto	14 Settembre	15 Settembre
<i>H.savii</i>	6	7,5	12	14,5	16,3	12,5	14,5	9,5	16,3	12,5
<i>P.pipistrellus</i>	3,5	4,5	7,5	9	9,3	7,5	8,6	6,5	9,3	7,5
<i>P. kuhlii</i>	2,5	3,5	3,5	5	3	4,5	1,6	2,5	3	4,5
<i>E.serotinus</i>	0	0	1	0	1,5	2,3	0,5	1,5	1,5	2,3
<i>M.emarginatus</i>	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0
<i>M.nattereri</i>	0	0	1	1,5	1	1,5	0	0	0	0
<i>N.leisleri</i>	0	0	0	1,5	2,3	1,5	4,5	2	1,5	0
<i>R.ferrumequinum</i>	0	0	1	0	0	1,5	0	0	0	0

Tabella 28 pag. 227 "Contatti medi per ora nelle diverse notti di rilievo – 2022" della relazione 049vinca.pdf per il progetto Passo di Frassineto.

Tabella 24: Contatti medi per ora nelle diverse notti di rilievo – 2022

taxon	2022									
	Maggio 8	Maggio 17	Giugno 4	Giugno 20	Luglio 6	Luglio 14	Agosto 20	Agosto 30	Settembre 14	Settembre 27
<i>H.savii</i>	6	7,5	12	14,5	16,3	12,5	14,5	9,5	16,3	12,5
<i>P.pipistrellus</i>	3,5	4,5	7,5	9	9,3	7,5	8,6	6,5	9,3	7,5
<i>P. kuhlii</i>	2,5	3,5	3,5	5	3	4,5	1,6	2,5	3	4,5
<i>E.serotinus</i>	0	0	1	0	1,5	2,3	0,5	1,5	1,5	2,3
<i>M.emarginatus</i>	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0
<i>M.nattereri</i>	0	0	1	1,5	1	1,5	0	0	0	0
<i>N. leisleri</i>	0	0	0	1,5	2,3	1,5	4,5	2	1,5	0
<i>B.ferrumequinum</i>	0	0	1	0	0	1,5	0	0	0	0

Tabella 24 pag. 227 “Contatti medi per ora nelle diverse notti di rilievo – 2022” della relazione 049vinca.pdf per il progetto Badia del Vento.

Si ritiene pertanto impossibile riuscire ad avere un’analisi completa dei risultati in quanto i dati pubblicati risultano nuovamente errati. Inoltre, già per la precedente VINCA era stato evidenziato l’errore della tabella copiata da un progetto a un altro.

Da pagina 286 viene proposta un’analisi di confronto tra differenti lavori di indagini chiropterologiche; la ditta utilizza l’indice di contatti/ora (valore medio), al fine di consentire un confronto agevole dei dati forniti.

A pag. 293 dovrebbe essere riportata la tabella, appunto, delle medie (contatti/h) dei due anni di monitoraggio per l’impianto in esame, invece, i dati che vengono mostrati sono le medie dei “Passaggi medi per ora per torre” ricavati dalla tabella 30 a pagina 228 per l’anno 2022 e dalla tabella 35 a pagina 232 per l’anno 2023.

Per quanto riguarda le medie (contatti/h) dei due anni di monitoraggio del parco eolico "Passo di Frassineto", i valori tratti dalle tabelle sono:

specie	2022	2023
<i>H. savii</i>	2,4	1,81
<i>P. pipistrellus</i>	1,5	0,90
<i>P. kuhlii</i>	1,4	1,68
<i>E. serotinus</i>	0,1	0,05
<i>M. emarginatus</i>	0,0	0,03
<i>M. nattereri</i>	0,1	0,01
<i>N. leisleri</i>	0,3	0,08

Parco Eolico "Passo di Frassineto" - Relazione di Incidenza Ambientale

293

<i>R. ferrumequinum</i>	0,1	0,01
-------------------------	-----	------

	2022	2023
Media di passaggi	0,7	0,6

I valori presentati sono necessariamente più bassi rispetto a quanto dovrebbero essere se fossero stati calcolati i contatti medi/h. La ditta riporta che i contatti/h per Passo di Frassineto presentano valori molto bassi e con consistenti differenze rispetto agli altri lavori esaminati e quindi conclude dicendo che *"L'analisi del sito ha mostrato, per quanto attiene le presenze di Chiroteri una potenziale criticità molto bassa, a fronte del contesto ambientale verificato e sulla scorta di quanto conosciuto in letteratura."* E ancora *"Alla luce dei due anni di monitoraggio, le numerosità totali delle diverse specie e, di conseguenza, il numero medio di passaggi per ora, è da considerarsi non molto elevato, confrontandolo ad esempio con i passaggi ottenuti in ambienti simili di aree protette come il Parco Nazionale Foreste Casentinesi (Campedelli et al. 2014, 2017, 2019)."* Appare evidente che, data l'inesattezza dei valori e gli errori delle tabelle, le conclusioni riportate dalla ditta risultano errate e fuorvianti.

Manca del tutto un'analisi dell'impatto cumulativo, ovvero l'analisi degli effetti cumulativi che si possono venire a creare vista la presenza attuale o potenziale di altri impianti eolici nel territorio circostante.

Nel paragrafo "considerazioni sui chiroteri" viene riportata la seguente frase *"La zona non appare ricca di chiroteri per la ventosità elevata e per il 2023 l'aridità che non favorisce la presenza di insetti preda."* Questa considerazione non può giustificare il fatto che la zona non sia a rischio e che non sia ricca di chiroteri, inoltre dai dati pubblicati i passaggi/ora non sono così pochi.

"Di interesse i pochi passaggi di Vespertilio smarginato che rappresenta l'unica specie di particolare rilievo per la conservazione. Sono stati registrati soprattutto all'interno delle aree di mantello del bosco, dove le componenti mesofile presenti sono forse meglio in grado di sostenere queste specie." Questa specie è di particolare rilievo per la conservazione, ma allo stesso tempo risulta essere a basso impatto eolico. Per l'eolico altri generi sono molto più a rischio: *Nyctalus* (presente nell'area), *Pipistrellus* (presente nell'area), *Eptesicus* (presente nell'area). Si ricorda che tutti i chiroteri sono protetti ai sensi della Direttiva Habitat (allegato IV).

Due delle specie rilevate è in allegato II della Direttiva Habitat: (*M. emarginatus*) e *R. ferrumequinum*. Queste due specie sono da considerare a bassissima detectability, per le caratteristiche delle loro emissioni sonore, a frequenze particolarmente elevate (a partire da 80 KHz), e quindi difficilmente rilevabili con il bat detector (Russo

2004, Dietz et al. 2009). Per cui la loro presenza è da considerare una sottostima (sia come distribuzione nell'area sia come livelli di presenza e/o numerosità delle popolazioni).

Di seguito si riporta la tabella con le specie osservate nel periodo di monitoraggio, il numero di osservazioni e la categoria IUCN. Le categorie IUCN indicano la valutazione del rischio di estinzione della specie. Cinque delle specie osservate rientrano in una categoria di rischio da NT (Near Threatened) a VU (Vulnerable) (Rondinini et al. 2022).

Specie	N. totali passaggi osservati 2022	N. totali passaggi osservati 2023	Categoria IUCN 2013
<i>H. savii</i>	497	254	LC
<i>P. pipistrellus</i>	311	126	LC
<i>P. kuhlii</i>	297	235	LC
<i>E. serotinus</i>	21	7	NT
<i>M. emarginatus</i>	10	4	NT
<i>M. nattereri</i>	12	1	VU
<i>N. leisleri</i>	63	11	NT
<i>R. ferrumequinum</i>	2	1	VU

Le specie maggiormente rinvenute dal monitoraggio sono: *H. savii*, *P. pipistrellus*, *P. kuhlii*, e *N. leisleri*, *E. serotinus*.

Di seguito le schede di valutazione di impatto dei chiroteri osservati secondo le *Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chiroteri*

Specie	<i>Nyctalus leisleri</i> (Kuhl, 1817)
Relazioni specie – impianti eolici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La specie è in grado di effettuare voli a quote > 40 m; ➤ Caccia in prossimità di strutture dell'habitat (alberature, siepi) potenzialmente presenti in prossimità degli aerogeneratori; ➤ La specie è attratta da luci artificiali (lampioni stradali e sistemi di illuminazione potenzialmente presenti in prossimità degli aerogeneratori); ➤ Documentata in letteratura la collisione diretta con le turbine (Rodrigues <i>et al.</i> 2008 - EUROBATS Guidelines for consideration of bats in wind farm projects); ➤ La specie è potenzialmente disturbata dal rumore ultrasonoro generato dalle turbine in movimento; ➤ Migratore su lunghe distanze. Potenziali interferenze legate all'intercettazione di rotte migratorie.
Grado d'impatto eolico	Alto, la specie è molto sensibile all'impatto eolico.

Specie	<i>Hypsugo savii</i> (Bonaparte, 1837)
Relazioni specie – impianti eolici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La specie è in grado di effettuare voli a quote > 40 m; ➤ Caccia in prossimità di strutture dell'habitat (alberature, siepi) potenzialmente presenti in prossimità degli aerogeneratori; ➤ La specie è attratta da luci artificiali (lampioni stradali e sistemi di illuminazione potenzialmente presenti in prossimità degli aerogeneratori); ➤ Documentata in letteratura la collisione diretta con le turbine (Rodrigues <i>et al.</i> 2008 - EUROBATS Guidelines for consideration of bats in wind farm projects); ➤ La specie è potenzialmente disturbata dal rumore ultrasonoro generato dalle turbine in movimento.
Grado d'impatto eolico	Medio, la specie è moderatamente sensibile all'impatto eolico.
Specie	<i>Eptesicus serotinus</i> (Schreber, 1774)
Relazioni specie – impianti eolici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La specie è in grado di effettuare voli a quote > 40 m; ➤ Caccia in prossimità di strutture dell'habitat (alberature, siepi) potenzialmente presenti in prossimità degli aerogeneratori; ➤ La specie è attratta da luci artificiali (lampioni stradali e sistemi di illuminazione potenzialmente presenti in prossimità degli aerogeneratori); ➤ Documentata in letteratura la collisione diretta con le turbine (Rodrigues <i>et al.</i> 2008 - EUROBATS Guidelines for consideration of bats in wind farm projects); ➤ La specie è potenzialmente disturbata dal rumore ultrasonoro generato dalle turbine in movimento.
Grado d'impatto eolico	Alto, la specie è molto sensibile all'impatto eolico.
Specie	<i>Pipistrellus kuhlii</i> (Kuhl, 1817)
Relazioni specie – impianti eolici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La specie è in grado di effettuare voli a quote > 40 m; ➤ Caccia in prossimità di strutture dell'habitat (alberature, siepi) potenzialmente presenti in prossimità degli aerogeneratori; ➤ La specie è attratta da luci artificiali (lampioni stradali e sistemi di illuminazione potenzialmente presenti in prossimità degli aerogeneratori); ➤ Documentata in letteratura la collisione diretta con le turbine (Rodrigues <i>et al.</i> 2008 - EUROBATS Guidelines for consideration of bats in wind farm projects); ➤ La specie è potenzialmente disturbata dal rumore ultrasonoro generato dalle turbine in movimento.
Grado d'impatto	Medio, la specie è moderatamente sensibile all'impatto eolico.
Specie	<i>Pipistrellus pipistrellus</i> (Schreber, 1774)
Relazioni specie – impianti eolici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La specie è in grado di effettuare voli a quote > 40 m; ➤ Caccia in prossimità di strutture dell'habitat (alberature, siepi) potenzialmente presenti in prossimità degli aerogeneratori; ➤ La specie è attratta da luci artificiali (lampioni stradali e sistemi di illuminazione potenzialmente presenti in prossimità degli aerogeneratori); ➤ Documentata in letteratura la collisione diretta con le turbine (Rodrigues <i>et al.</i> 2008 - EUROBATS Guidelines for consideration of bats in wind farm projects); ➤ La specie è potenzialmente disturbata dal rumore ultrasonoro generato dalle turbine in movimento.
Grado d'impatto eolico	Medio, la specie è moderatamente sensibile all'impatto eolico.

Specie	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> (Schreber, 1774)
Relazioni specie – impianti eolici	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Caccia in prossimità di strutture dell'habitat (alberature, siepi) potenzialmente presenti in prossimità degli aerogeneratori.
Grado d'impatto eolico	Basso, la specie è poco sensibile all'impatto eolico.

(Roscioni e Spada 2014)

Bibliografia

- Dietz C., von Helversen O. & Nill D. 2009. Bats of Britain, Europe & Northwest Africa. A&C Black, London, pp. 400
- Roscioni, F., Russo, D., Di Febbraro, M., Frate, L., Carranza, M. L., & Loy, A. (2013). Regional-scale modelling of the cumulative impact of wind farms on bats. *Biodiversity and Conservation*, 22(8), 1821-1835.
- Roscioni F., Spada M. (a cura di), 2014. *Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chiroterri*. Gruppo Italiano Ricerca Chiroterri.
- Russo D. 2004. Tecniche e metodi di monitoraggio. In: Agnelli P., Martinoli A., Patriarca E., Russo D., Scaravelli D. & Genovesi P. (eds.). *Linee guida per il monitoraggio dei chiroterri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia*-Quaderni di Conservazione della Natura 19 Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, pp. 109-175.
- Rodrigues, L.; Bach, L.; Dubourg-Savage, M.; Karapandža, B.; Kovač, D.; Kervyn, T.; Dekker, J.; Kepel, A.; Bach, P.; Collins, J.; Harbusch, C.; Park, K.; Micevski, B.; Minderman, J. (2015). Guidelines for Consideration of Bats in Wind Farm Projects Revision 2014 (Report No. Publication Series No. 6). Report by EUROBATS
- Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C. (compilatori). 2022 Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma

Riscontro alle osservazioni

Il proponente risponde alle osservazioni eludendo quanto evidenziato con un discorso generico sulla situazione ambientale ed energetica del nostro Paese.

Tutti siamo consapevoli dell'enorme problema trascurato in questi anni, degli impatti di una economia estrattivistica, ma contemporaneamente occorre che ora lo sviluppo delle energie rinnovabili non impatti ulteriormente, con la preservazione della Biodiversità, delle aree naturali protette ed in generale degli ecosistemi, altrimenti non possono essere considerate sostenibili.

Dei 9 impianti proposti nella provincia di Arezzo nessuno è in coerenza con le aree ritenute idonee per lo sviluppo delle energie rinnovabili, pertanto nessuno degli impianti industriali può essere considerato sostenibile, tanto meno gli impianti proposti da FERA.

La riflessione che ci propone in merito a come dovrà cambiare il paesaggio nel futuro è da respingere in blocco, in primo luogo per la distruzione di aree fondamentali per la conservazione della Biodiversità.

Il nostro paese è il paese con il più alto consumo di suolo in Europa pertanto l'unico paesaggio da modificare è il paesaggio industrializzato e già edificato, dal quale ricavare la nuova energia rinnovabile e sostenibile. Autorevoli studi ricavati di dati Ispra affermano che con la copertura di impianti fotovoltaici del 70 % di capannoni del nostro paese si può raggiungere a fine 2030 oltre 100GW, triplicando gli obiettivi PNIEC.

Conclusioni

L'assenza di una vera valutazione sulla reale necessità energetica dei territori, l'arrivo sregolato di impianti da FER industriali (per il momento 10 impianti eolici per circa 60 pale con alcuni progetti che si pestano i piedi tra di loro), le semplificazioni normative, deturperanno irrimediabilmente il paesaggio, soprattutto quello più integro e delicato. Le montagne della Valtiberina, Valmarecchia, non hanno bisogno di operazione di riordino paesaggistico perché non sono periferie urbane. Semmai rischiano di diventare enormi periferie industriali. Addirittura il sindaco di Badia Tedalda, notoriamente favorevole agli impianti di Badia del Vento e di Poggio Tre Vescovi si professa preoccupato per quello che sta accadendo in questo lembo di Toscana. In un virgolettato su La Nazione del 17 febbraio 2024 afferma che *"non vogliamo pale eoliche a 360 gradi, nel senso che da qualsiasi parte uno si gira dovrà vedere torri all'orizzonte. Insomma, sugli otto-nove parchi eolici non siamo d'accordo"*.

Con Ossequi.

Badia Tedalda, 21/02/24

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Elenco Allegati:

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione;

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso di validità;

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione " e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via> .

Luogo e data: Badia Tedalda, 21-02-2024

L'Osservante